

## Scheda informativa



### Cenni storici

Nell'insieme di edifici di spettacolo baresi il Teatro Margherita, per la sua particolare storia, riassume emblematicamente l'evoluzione del gusto dei baresi per i luoghi di spettacolo e di ritrovo dai primi anni del secolo scorso. Il Teatro Margherita è sorto negli anni 1913-14 come una costruzione palafitticola su pilastri in cemento armato nello specchio d'acqua posto all'incrocio delle due principali strade del nuovo Borgo murattiano, sul tratto di mare prospiciente il cosiddetto "giardino Margherita" che dette il nome al teatro nel luogo dove si incrociano corso Vittorio Emanuele e il corso Cavour. Il 25 febbraio 1912 venne costituita la Società Anonima di Pubblici divertimenti Orfeo con lo scopo di costruire il nuovo Teatro Margherita; soci promotori-sottoscrittori sono 120 cittadini, che raccolgono l'invito a far sì che il teatro possa essere velocemente ricostruito al posto della precedente struttura precaria distrutta da un incendio. E così fu: il teatro venne costruito in brevissimo tempo, considerato anche il periodo e la tecnica costruttiva qui utilizzata per la prima volta: intercorsero appena due anni tra la presentazione del progetto e l'inaugurazione, dal marzo 1912 all'agosto del 1914. Nel 1917, nei locali adiacenti al foyer, si allestisce la prima mostra artistica pugliese nella quale si espongono opere di artisti locali. Il Margherita assolve a quella funzione di contenitore di eventi culturali e mondani per cui era stato progettato, quindi non è solo teatro ma ospita anche comizi politici ed esposizioni: ora tutta la buona società barese frequenta il Margherita. Negli anni Venti, mutando le caratteristiche dello spettacolo e le abitudini del divertimento, l'edificio incominciò a perdere il carattere originario soprattutto nel suo interno. Alfredo Giovine dà notizia dell'adattamento della sala allo spettacolo cinematografico a partire dal 28 aprile 1922 ed è probabile che a quella data corrisponda una prima serie di lavori di trasformazione della sala per meglio adeguarla all'aumento degli spettatori di questa forma di spettacolo più economica, con una significativa trasformazione a cinema. Altri danneggiamenti furono provocati dagli eventi bellici e dall'occupazione del teatro da parte degli americani che si protrasse dal 7 ottobre 1943 al 29 agosto 1946. Nel 1946 il Teatro fu riconsegnato alla *Società Orfeo* che ne promosse la ristrutturazione e lo adibì esclusivamente a cinema fino al 1979, quando l'immobile ritornò nella disponibilità del Demanio marittimo.

### I restauri

È del 9 gennaio 1981 l'apposizione del Vincolo di tutela da parte della Soprintendenza ai sensi della legge n. 1089/'39, ora D. Lgvo 42/2004 Codice dei Beni Culturali. Il Teatro andò incontro ad un periodo di abbandono durato vent'anni fino a quando, nel 1998, la Soprintendenza BAP promosse le iniziative necessarie a conseguire il suo recupero. Fu redatto un progetto generale dall'arch. Emilia Pellegrino con l'apporto dei consulenti Prof. arch. Angelo Ambrosi, ing. Luigi Nigro e ing. Giuseppe Bitetti. Un primo stralcio funzionale dell'importo di 15 miliardi di lire (finanziamento Mibact con i fondi del gioco del lotto l. 662/96) fu eseguito negli anni 2001-2004; con esso furono eseguiti il consolidamento totale delle fondazioni a mare e delle strutture in cemento armato, la demolizione delle superfetazioni che avevano obliterato in particolar modo la torre scenica, la realizzazione del sistema di sbarramento e protezione dal mare e buona parte delle nuove strutture. Con un successivo stralcio di € 2.606.630,00 (finanziamento Mibact con i fondi del gioco del lotto l. 662/96), eseguito negli anni 2006-2009, furono completate le opere strutturali, restaurati tutti i prospetti e le decorazioni della cupola del foyer. Fu inoltre rifatto il manto di copertura della stessa cupola, dopo averne consolidato la struttura, e riproposto il terminale della lanterna.

## **Il Progetto definitivo di completamento**

Nel 2015 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Puglia e il Comune di Bari si sono impegnati ad intraprendere specifici atti, tesi a regolamentare gli obblighi e gli impegni tra le parti riguardanti in particolare le modalità di collaborazione operativa per la costituzione del Polo delle arti contemporanee, attraverso il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di due beni culturali, individuati nel Teatro Margherita e nel Mercato del Pesce, immobili di notevole valore storico ed architettonico, insieme alla Sala Murat.

È stato quindi assegnato un finanziamento di € 5.000.000,00 con l'obiettivo del completamento, recupero funzionale e valorizzazione del Teatro Margherita con lo scopo di costituire una struttura in grado di ospitare ogni possibile manifestazione di arte contemporanea (installazioni, mostre, performance, esibizioni, *art live show*), teatro e danza, musica e spettacolo dal vivo.

È stato pertanto redatto un progetto definitivo posta a base di gara che ha individuato le seguenti opere per consentire la fruizione dell'immobile in questa ottica:

- completamento del restauro della cupola della sala; interventi strutturali per ampliamento dei ballatoi della Torre scenica, realizzazione di nuove pareti e di interventi edili connessi alla riorganizzazione distributivo-funzionale degli spazi con realizzazione di servizi igienici e di locali funzionali alla struttura; completamenti dei collegamenti verticali e installazione di ascensori;
- opere di finitura necessarie a dare l'opera completa e funzionante: intonaci, pavimentazioni, controsoffitti acustici e non, rivestimenti acustici delle pareti della sala e della torre scenica ed infissi interni ed esterni;
- realizzazione delle dotazioni impiantistiche: impianto elettrico, idrico-fognante, riscaldamento e raffrescamento, antintrusione, antincendio, predisposizioni per impianti speciali scenotecnici; completamento dei locali tecnologici nei vani interrati ubicati al di sotto dell'accesso principale al Teatro; predisposizione impiantistiche nei locali del bar a piano terra, aperto alla città.

A seguito di gara l'appalto, il Raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario ha redatto il progetto esecutivo avvalendosi del Raggruppamento temporaneo di professionisti ABDR Architetti Associati, Ing. Marco Thomas Piacentini e ing. Diego Casertano (Strutture), ing. Marco Pacucci (Impianti) Consulente per l'illuminotecnica Fabertecnica, Consulente Acustica Architettonica Ing. Vito Rinaldi, che avevano già partecipato alla redazione del progetto vincitore.

## **Progetto di restauro e valorizzazione**

**Tipo di intervento:** Completamento, recupero funzionale e valorizzazione

**Finanziamento:** Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Beni e attività culturali". Delibera CIPE 92/2012. Det. N. 67 dell'11/5/2015 della Regione Puglia € 5.000.000,00 Programma ordinario Mibact 2015 € 75.000

**Amministrazione aggiudicatrice:** Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Puglia

**Amministrazioni coinvolte:** Segretariato, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari, Regione Puglia, Comune di Bari

**Responsabile unico del procedimento (RUP):** Arch. Francesco Longobardi

**Coordinamento Progetto architettonico e Direzione Lavori:** Arch. Emilia Pellegrino

**Impresa appaltatrice:** RTI: Rossi Restauri s.r.l., Tecnoimpianti snc e Tecno Imiel srl

**Durata dei lavori:** 480 giorni